



CANTIERE QUARTIERI ANNO 2023/2024

Proposta di avvio del percorso

IL PERCORSO

Come previsto nel nostro programma abbiamo avviato il percorso partecipativo con cittadini, associazioni, gruppi informali ed iniziato un importante lavoro di collaborazione e co-programmazione nelle varie zone della città.

In ogni incontro si è percepita una fattiva volontà di esprimere le proprie energie e cogliere le opportunità di questi nuovi strumenti.



- E' un approccio che pone al centro la condivisione di progetti per i beni comuni, l'immaginazione civica, la promozione ed il sostegno delle relazioni sul territorio, la promozione della cultura e delle politiche di prossimità, la pratica dell'ascolto, della partecipazione e della collaborazione dei cittadini.
- In definitiva questo percorso risulta un elemento di facilitazione e promozione a sostegno delle realtà attive e delle reti territoriali in attuazione del principio di sussidiarietà e di cittadinanza attiva.
- Anche le varie proposte dei Patti di Collaborazione denotano la volontà dei cittadini di attivarsi nella cura dei territori e delle comunità, nella rigenerazione urbana e sociale, nella formazione delle scelte relative ai servizi essenziali.

OBIETTIVI PRINCIPALI

In questo anno intendiamo realizzare un processo di innovazione della partecipazione civica e contemporaneamente di sviluppo locale che metta al centro condivisione e collaborazione, fiducia, vicinanza, riconoscimento delle diversità e specificità dei territori.

IL PERIODO



Si propone un primo
anno sperimentale
che vada da inizio
settembre 2023 a
luglio 2024

Sequenza temporale



LE ZONE DELLA CITTA'

1. Centro Città
2. Villetta
3. Valloria
4. Villapiana
5. La Rusca
6. Lavagnola
7. Santuario
8. Marmorassi

9. Montemoro
10. Area collinare
11. Fornaci
12. Zinola
13. Legino
14. Santa Rita,
15. Fontanassa,
16. Mongrifone,
17. Chiavella

ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

A partire dalle principali aree della nostra città verranno attivate entro settembre le assemblee cittadine che siano il più possibile ampie e partecipate mediante ogni mezzo utile per la diffusione e conoscenza del percorso.

I cittadini potranno indicare secondo il metodo ritenuto idoneo alcuni soggetti che siano rappresentativi delle varie aree e zone del territorio, anche in modo proporzionale rispetto alla popolazione.

Nella tabella che segue un esempio della proporzione rispetto alle zone.

Gruppi di lavoro

ZONA 1	min	max	ZONA 3		
Centro città	8	14	Fornaci	6	9
Villetta	5	7	Legino	8	12
Valloria	5	7	Zinola	4	7
	18	28		18	28
ZONA 2			ZONA 4		
Villapiana	10	14	Santa Rita	5	8
La Rusca	3	4	Fontanassa	4	6
Lavagnola	5	8	Mongrifone	4	6
Santuario	2	3	Chiavella	5	8
Montemoro	2	3		18	28
Marmorassi	2	2			
zone collinari	2	2			
	26	36	totale	80	120

ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

- A partire dalle 4 aree si creeranno diversi gruppi di lavoro che, secondo le intenzioni e le possibilità delle varie zone, potranno variare di numero.
- Per esempio si può ipotizzare che la partecipazione venga articolata in 7 gruppi di lavoro.

IPOTESI COMPOSIZIONE DEI TAVOLI

- 1) CENTRO CITTA (Darsena Prolungamento Centro Storico)**
- 2) VILLETTA VALLORIA**
- 3) VILLAPIANA (LA RUSCA)**
- 4) LAVAGNOLA (SANTUARIO MARMORASSI MONTEMORO)**
- 5) FORNACI – ZINOLA- LEGINO**
- 6) OLTRELETIMBRO (SANTA RITA San Michele San Giuseppe...)**
- 7) PONENTE NORD (CHIAVELLA FONTANASSA MONGRIFONE ZONA COLLINARE)**

- **a settembre dovranno organizzarsi le prime assemblee territoriali:** è necessario che venga allargata il più possibile la partecipazione al maggior numero dei cittadini e delle persone che operano nelle diverse zone;
- Le assemblee presiedute da un assessore coadiuvato da qualche cittadino, dovranno indicare i propri rappresentanti che inizieranno a lavorare nei **gruppi di lavoro**;
- Come indicato nella **slide 9**, il numero delle persone impegnate nei gruppi di lavoro si stima utile che possa essere da **un minimo di 80 ad un massimo di 120**;
- È necessario che vi sia una distribuzione dei partecipanti il più possibile **omogenea e capillare** in modo da interessare tutto il tessuto della nostra città;
- Le modalità per individuare **i partecipanti ai diversi gruppi di lavoro** potranno essere indicati dalle assemblee pubbliche.

NOTA

La suddivisione del territorio vuole avere la finalità di ricostituire la Comunità, tenendo conto delle specificità delle zone, ma anche di una logica complessiva ed inclusiva.

Si possono immaginare diversi scenari ed ipotesi di lavoro più corrispondenti alle realtà esistenti.

AVVIO DEL PERIODO Sperimentale

- Sarebbe opportuno convocare le assemblee allargate dei gruppi almeno all'inizio e alla fine del percorso;
- Periodicamente si può ipotizzare un'assemblea di verifica dei lavori e della partecipazione;
- Si potrebbe organizzare un momento di verifica delle attività verso la metà di luglio 2024 con la chiusura della fase sperimentale e la definizione di un percorso;
- A settembre 2024 deve partire la fase concreta di attuazione dei quartieri;

COMPITI DEI GRUPPI

- assicurarsi la partecipazione massima dei cittadini alle riunioni pubbliche in modo da avere una rappresentanza più capillare possibile;
- I diversi gruppi di lavoro definiranno le modalità di lavoro meglio ritenute per allargare la base di partecipazione;
- incentivare la diffusione del percorso partecipativo e collaborare per la comunicazione sempre più estesa delle iniziative;
- sostenere attraverso momenti aperti al maggior numero di cittadini la crescita della partecipazione;



- individuare idee progettuali per consolidare l'identità della zona e creare relazioni tra la comunità del territorio;
- partecipare e collaborare con l'amministrazione nei progetti complessivi come per esempio «Savona capitale della cultura»;
- collaborare per la proposizione e la gestione dei Patti;
- segnalare eventuali criticità.



RUOLO DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Il ruolo dei nostri Consiglieri Comunali risulta fondamentale ai fini del percorso intrapreso, per il forte legame che essi hanno instaurato con i cittadini e che li rende espressione diretta del territorio.

Dobbiamo quindi distinguere i compiti dei nuovi organismi partecipativi rispetto al ruolo dei consiglieri referenti, anche per non cadere nella logica maggioranza/minoranza che sposterebbe l'interesse delle persone coinvolte.

